

ANNO IV: NUMERO XVIII
A FULL MASCHERONI PRODUCTION



THE
MASK

CIS BURGHER

AMBURGHER ARTIGIANALE, BRANZI, INSALATA, (POLLE, SALSA BBQ

BURGHER

AMBURGHER ARTIGIANALE, POMODORO, (ETROLI, INSALATA,
SALSA DI SENAPE MAIONESE E KETCHUP

VEGE BURGHER

AMBURGHER VEGETALE, POMODORI, INSALATA, MAIONESE

NORMAL DOG

WURSTEL FRANKFURT, SENAPE E KETCHUP

BIG DOG

WURSTEL FRANKFURT/WEISSEURST, (POLLE, PANCIETTA (CROCANTE, FORMAGGIO,
INSALATA, SENAPE, MAIONESE E KETCHUP

NORDIC DOG

WURSTEL FRANKFURT/WEISSEURST, (RAUTI, SENAPE MAIONESE E KETCHUP

UN QUARTO DI PIZZA
MARGHERITA 1.00 €
DEL GIORNO 1.30-1.50 €



EMAIL CHIOSCO@FVDBOX.IT
TEL 393 87 03133

(I TROVATE NEL CHIOSCO IN
PIAZZALE OBERDAN

FVDBOX.IT



FVDBOX

Grazie

Luca Baggi

Così inizia la quarta edizione di The Mask.

Partiamo alla grande: finora si contano trenta membri, tra cui cinque fotografi, due grafici e altrettanti disegnatori. Inoltre, quasi due terzi di noi provengono da classi che non sono la quinta e così ho motivo di credere che The Mask avrà una quinta edizione. Per questo il primo grazie, per il futuro.

Ma restiamo alla quarta edizione: il grazie più sincero ai redattori che mi hanno scelto come coordinatore del giornalino e affidato la responsabilità di dirigere i loro talenti. Conosco quanto grande sia la fiducia in me: prometto ancora che non la deluderò.

A chi ha passato il testimone alla nuova redazione, a chi ci ha affidato il risultato del proprio lavoro affinché lo portassimo avanti, in particolare Giacomo Quarenghi, grazie. A tutti, tranne a Caste: non posso ringraziarti per aver lasciato quello spazio vuoto verso le ultime pagine. Ci mancheranno, perché nessuno potrà prendere il tuo posto. Resta sempre.

Grazie ai nuovi membri e a questa redazione che ha il sapore di una promessa, una promessa che nasce dal vostro sguardo silenzioso e attento durante la prima riunione, assieme tacito assenso e accordo. Un grazie sincero perché non vi ho dovuti cercare: offrirete al liceo le vostre parole e il vostro tempo. Ho concluso

il mio ultimo articolo lo scorso anno parlando di tempo e così quest'edizione comincerà con il tempo - il tempo che dedicherò e dedicheremo a questo progetto.

The Mask ha sì uno scopo e da quest'edizione assume la sua forma più definita: unire, nel Liceo, il Liceo stesso e gli studenti. Insomma, far sì che attraverso questa carta, che non rimpiazzeremo mai, la nostra realtà possa calarsi dentro i muri sottili di questa scuola.

È così che grazie al Dirigente e alla Dsga, la signora Adele, al Consiglio d'Istituto e soprattutto al contributo di tutti, contiamo di realizzare questo progetto: uno spazio per ognuno, affinché la voce di The Mask sia la nostra voce.

Così mi rivolgo a chi adesso sta leggendo queste pagine: The Mask sarà la vostra carta. Potrete essere i portavoce di qualunque iniziativa, qualora non possa scriverne la redazione.

Lib(e)ri, il gruppo di Teatro, il gruppo di Solidarietà già sono stati avvisati: come questi, ogni gruppo delle attività pomeridiane potrà diffondere le proprie iniziative e successi, sia attraverso il sito online che l'applicazione del giornalino stesso.

Grazie a voi lettori.

Possa questo giornalino passare di mano e voi aggiungervi le vostre idee e disegnare le vostre maschere con la nostra.

Mascheroni: “Bello, coinvolgente e complesso”

Il dirigente si presenta: “Punteremo sulla compresenza di carattere umanistico e scientifico”

Luca Baggi

Il preside Ugo Punzi ci accoglie abbandonando ogni formalismo: entrato in ufficio, ci invita a restare seduti: “non alzatevi”, dice così, serenamente. Ora è parte del liceo: non appare intimorito dalla gestione di quasi mille e cinquecento studenti. Prima dirigeva quattordici plessi in due istituti comprensivi: la sola differenza consiste nella complessità della gestione dell’apparato articolato che è il nostro liceo.

Parla in modo sicuro sin dall’inizio, quando viene invitato a commentare l’interscambio. “Certamente formativo ed esaltante per i ragazzi: è indispensabile che almeno una volta durante il corso degli studi si possa intessere una relazione profonda con “culture molto diverse”. Purtroppo, l’interscambio che viviamo è fondamentalmente limitato poiché circoscritto alla zona europea e “le culture sono quasi fin troppo simili”.

Parlando dei corsi extrascolastici, invece, il preside commenta che il liceo ha un’offerta “ricchissima” e ricorda che per la *legge 107 del 2015* le scuole devono offrire tali attività.

“Non posso dire se è più importante un pomeriggio di studio o di

corsi pomeridiani: entrambi sono importanti allo stesso modo”. Questo è il motivo per cui dobbiamo essere orgogliosi del liceo: il rigore nello studio è sempre affiancato dalle varie e numerose possibilità offerte.

Si esprime così riguardo a *The Mask*: “Da insegnante di lettere sono entusiasta dell’attività legata alla scrittura – un sorriso sfugge da entrambe le parti – e da cittadino democratico non posso che approvare ogni forma di diffusione delle opinioni e delle informazioni”.

Tra le altre cose, il 12 Dicembre si terrà l’*open day*: “Punteremo sulla compresenza del carattere umanistico e scientifico, non solo per una questione di sbocchi universitari, ma anche e soprattutto per la formazione della persona”.

Giusto per fare un po’ d’indagine, gli si chiede della sezione sulle entrate/uscite del regolamento scolastico. “Non è cambiato nulla: l’unica modifica è che ora saranno invece i docenti a occuparsi dei ritardi e che si può uscire a partire dalle 11 anziché dalle 12”.

Il Mascheroni in tre aggettivi? “Bello, coinvolgente e complesso”.

In un’ora non ha mai smesso di sorridere.

VOLONTARIATO

Dopo il verbo “amare”, il verbo “aiutare” è il più bello del mondo

Anna Nozza

La luce che brilla negli occhi dei volontari mentre raccontano la loro esperienza di vita è ciò che dà senso alla missione. Che siano persone comuni, studenti o educatori a dedicare parte del loro tempo a persone bisognose; siano queste anziani, bambini, malati o poveri, non importa: esserci è l'unica cosa che conta. Ogni volta che si fa qualcosa per gli altri ci si sente meglio: questo alla fine riempie il cuore di gioia. Fare volontariato è un'esperienza che può cambiare la vita per sempre.

Questo è quanto dice Lucio, educatore presso lo “Spazio autismo” di Valtesse, che spiega come l'essere volontari porti prima di tutto ad un profondo cambiamento interiore. “Si diventa più autonomi, costanti e aperti con il prossimo”: si diviene consapevoli che non esiste solo la realtà dei giovani, ma anche altre, difficili, di sofferenza, di abbandono, ma sempre e comunque piene di umanità.

Per questo motivo il tempo dedicato al volontariato sta diventando sempre più importante e decisivo

in un colloquio di lavoro: il volontariato non è retribuito, ma a parere degli esperti resta comunque valutato in modo estremamente positivo dalle aziende. Il Paese si sta dunque mobilitando affinché venga ufficialmente considerato nel curriculum vitae degli studenti, che grazie alle 70 ore di alternanza scuola-lavoro potranno venire a contatto con le numerose associazioni sul territorio. Il nostro Liceo propone diverse iniziative collaborando con vari enti cittadini: il centro di Valtesse dello “Spazio Autismo”, “La fabbrica dei sogni” e l'extrascuola, come lo spazio compiti. Inoltre, la “Caritas” propone molte iniziative per pomeriggi unici a contatto con persone meravigliose, compagni di viaggio desiderosi di rivedere i loro nuovi amici ogni settimana. Non perdetevi l'occasione di diventare “l'unico” di qualcun altro perché, anche se questo non significa essere i migliori al mondo, regala sicuramente il meglio di noi stessi.

“Com'è meraviglioso che nessuno abbia bisogno di aspettare un solo attimo prima di iniziare a migliorare il mondo”.

Anna Frank

Facciamo luce sulla fisica

Il liceo Lorenzo Mascheroni scende in piazza

**Francesca Crescente
& Pietro Riva**

Se nelle giornate di sabato 3 e domenica 4 ottobre vi è capitato di aggirarvi per il Sentierone, avrete certamente notato i soliti stand, dai colori gialli e rossi, gremiti di persone.

E se, attirati dalla folla, vi siete avvicinati con la speranza di trovare quelle invitanti frittelle che caratterizzano il sabato bergamasco, vi chiediamo scusa.

Diversamente dal solito, quel sabato e quella domenica, tutte le scuole, dalle elementari alle superiori, di Bergamo e provincia, erano state invitate da Bergamo Scienza, a partecipare al progetto “La scuola in piazza”, esponendo esperimenti riguardanti gli argomenti trattati in questi primi mesi di scuola.

Inutile dire che i temi erano vari, dalla matematica nella natura alla cucina monocellulare.

Noi del Mascheroni ci siamo concentrati sulla propagazione, riflessione e rifrazione della luce.

Per chi non ha ancora studiato l'ottica, cercheremo di farla semplice: il primo fenomeno è

la diffusione dei raggi luminosi nello spazio circostante, ad esempio in una bottiglia piena d'acqua; il secondo è ciò che permette alla nostra immagine di riflettersi quando ci specchiamo o quando la luce emessa da un laser arriva a contatto con una superficie riflettente; il terzo è la deviazione dei raggi di luce, che ci fa vedere spezzata, una matita immersa nell'acqua.

Abbiamo cercato di spiegare il tutto utilizzando semplici oggetti (cannucce, barattoli di vetro, specchietti e bottiglie) adattando i nostri discorsi ad un pubblico di tutte le età.

È stato gratificante quando, anche davanti a semplici osservazioni, come l'acqua che non esce da una bottiglia nonostante questa sia forata, i loro volti si siano tramutati in espressioni stupite, o quando anche i più piccoli sono riusciti a completare le nostre frasi.

Nonostante il meteo non sia stato sempre favorevole, l'affluenza di visitatori è stata sorprendente, colpevoli, forse, le caramelle distribuite per attrarre il pubblico?

Expo: numerosi visitatori, pochi temi concreti.

Proviamo a fare un bilancio

Francesco Zacchè

La conclusione di Expo è ormai alle porte e si cominciano a tirare le somme di quest'evento che ha coinvolto 145 paesi, tre organizzazioni internazionali e altre realtà locali, sia nell'ambito alimentare sia in ambiti socio-educativi.

Il 26 settembre con i suoi 259.093 visitatori è balzato in testa alla classifica delle giornate con più ingressi, superando sabato 12 settembre, con 244.994 accessi. Il quinto mese dell'Esposizione Universale si chiude con un bilancio di oltre quattro milioni di visitatori che, in tutto, dal primo maggio scorso, sono stati più di sedici milioni. Questo avvicina in maniera netta l'obiettivo finale dei venti milioni di ospiti alla chiusura.

Dal 1 maggio i passeggeri che hanno scelto i servizi Trenitalia per raggiungere il sito espositivo sono stati circa dieci milioni, mentre quelli che hanno scelto di usare i servizi ATM circa tre: a fronte di questa notevole affluenza di visitatori ATM ha deciso di aumentare il numero degli addetti alla sicurezza da cinquanta a 125.

Nel corso di questi mesi, Expo ha sicuramente avuto un impatto positivo sull'economia milanese e non solo, registrando un aumento nel numero di turisti stranieri ben del 75% fra i mesi di giugno e agosto. Questo è stato possibile grazie anche alle

riduzioni applicate alle tariffe d'entrata e alle modifiche sugli orari per rendere più comoda la visita: ha fatto scalpore, infatti, l'apertura anticipata alle nove come tentativo di smaltire le code.

Expo si era avviato con numerose premesse come un'alimentazione sostenibile per tutti e una migliore gestione delle risorse alimentari.

Durante l'esposizione si sono tenuti numerosi eventi, giornate tematiche e dibattiti, dove si è parlato del tema cardine di Expo: "Nutrire il Pianeta".

Purtroppo però il sito è diventato più una sorta di parco divertimenti e l'allestimento dei padiglioni risulta una "gara olimpica" fra gli stati partecipanti per l'architettura migliore, a discapito dei contenuti.

Per esempio ha fatto molto discutere la presenza di padiglioni quali Coca-Cola o MacDonald, che non coglievano né rappresentavano appieno il senso dei temi proposti, preferendo offrire momenti di svago e divertimento ai visitatori.

Sono presenti anche dei padiglioni molto ben riusciti, che hanno ricevuto un notevole consenso da gran parte dei visitatori: un'importante menzione al Kazakistan, al Giappone e agli Emirati Arabi Uniti. Queste nazioni hanno raccolto al loro interno idee davvero innovative con soluzioni concrete, senza tralasciare l'aspetto estetico.

Ma cos'è la destra, cos'è la sinistra ?

La politica in crisi esistenziale

Marco Cangelli

Nel 1994, subito dopo lo scandalo di Tangentopoli, Giorgio Gaber si domandava cosa fosse la destra e cosa la sinistra. Ogni certezza politica era caduta e nuove prospettive si aprivano all'orizzonte, con l'arrivo della Seconda Repubblica. Sono passati più di vent'anni ma il cantante meneghino non è mai stato così attuale come in questi ultimi giorni. Infatti per noi cosa è la destra e cosa la sinistra ? Non si sa. Un tempo la sinistra era rappresentante del popolo, innovazione, apertura verso la modernità. Era di sinistra aiutare il più debole e difenderlo. La destra invece si presentava conservatrice, ricca e a tratti cattolica. Era di destra pensare al vitalizio ed ai propri privilegi, ma anche il trasformismo politico e la compravendita di politici. Come dimenticare il caso dei senatori Sergio De Gregorio e Domenico Scilipoti (che si definisce "comico, non politico"), in cui l'uno nel 2007 e l'altro nel 2010 sono passati dall'IDV in direzione PDL dietro "lauta ricompensa" per salvare i vari governi Berlusconi. Fino a qualche giorno fa era di destra, ma ora è diventato pure di sinistra, con il caso di Denis Verdini ed altri dissidenti che hanno creato un loro gruppo in Parlamento per sostenere il PD del premier Renzi, in affanno in Senato. Peccato che lo stesso Partito Democratico (PD) fino a qualche giorno prima considerasse il politico un delinquente. Davanti a quest'ul-

timo colpo alla democrazia, le ideologie sono letteralmente scomparse, lasciando un vuoto in noi elettori, incapaci di decidere e costretti ad astenerci. In questo "guazzabuglio" parlamentare è praticamente diventato impossibile trovare una persona in grado di esprimere in modo chiaro una sua idea. Non esiste più alcuna certezza, tutto è cambiato e destra e sinistra sono praticamente la stessa cosa. Può accadere di tutto, anche che Salvini finisca di fare accuse razziste a destra e a manca a minoranze etniche. L'unica cosa certa è che tutti i nostri parlamentari danno più peso ai loro interessi piuttosto che a quelli del popolo. Il vitalizio diviene quindi bipartisan, senza alcuna eccezione. A questo punto, di fronte al flusso incontrollato di idee che si muovono da una parte all'altra del parlamento, non possiamo far altro che sperare che le ideologie tornino di moda e che quindi si riesca di nuovo a riconoscere cosa siano la destra e la sinistra. Ricordiamoci se ci troviamo in questa situazione forse è anche colpa nostra perché siamo noi a non prendere decisioni ed a cambiare idea non appena qualcuno ci alletta. Forse solo quando decideremo di cambiare questa situazione politica con il voto e di agire in prima persona promuovendo ideali ben definiti, torneranno ad esistere una destra ed una sinistra e forse il nostro paese non sarà più in mano a persone opportuniste, ma ad individui coscienti e responsabili.

Quando l'introspezione porta a conclusioni scomode

Giulio Balestra

Non mi piace essere banale.

Quando sono arrivato alla mia nuova casa e dalla mia nuova famiglia polacca, non ho scelto di portare le solite specialità italiane quali vini, formaggi, salumi e chi più ne ha più ne metta, ma un dono simbolico, per ringraziare al massimo la famiglia di Bartek per l'ospitalità che mi sarebbe stata concessa. Invece, quando quest'anno lui è venuto in Italia, mi ha subito mostrato delle tavolette di cioccolato tipiche e una guida storica della Polonia.

A quel punto mi è sorto un gran dubbio. È lui quello banale (senza nulla togliere a nessuno, il cioccolato era seriamente delizioso) o io risulto particolarmente antipatico? La più grande domanda che ha pervaso la mia mente e che ancora mi tormenta ogni giorno è questa: mi vergogno di essere italiano?

In uno dei numeri dell'anno passato scrissi un articolo sulla perdita delle tradizioni. Non mi aveva convinto più di tanto, non ero troppo sicuro di ciò che stavo scrivendo. Con mia grande sorpresa invece pare che l'articolo fosse piaciuto parecchio ad alcuni, che vennero personalmente a complimentarsi

con me, cosa peraltro non successa per altri articoli che ritenevo forse più validi. Mi ritrovo qui, a sei mesi di distanza, con gli stessi pensieri che bussano alle mie tempie e con un certo imbarazzo da incoerenza.

Mi tocca però dare una risposta ed essere chiaro: sì, in parte sì, io mi vergogno di essere italiano. Mi vergogno di politici che non sono politici. Mi vergogno delle ingiustizie ogni giorno sempre più evidenti agli occhi degli svegli e invisibili a quelli degli addormentati e omertosi. Mi vergogno della fuga di cervelli, di dover fare i conti con stipendi esteri che al momento dell'assunzione sono spesso quasi il doppio di quelli italiani.

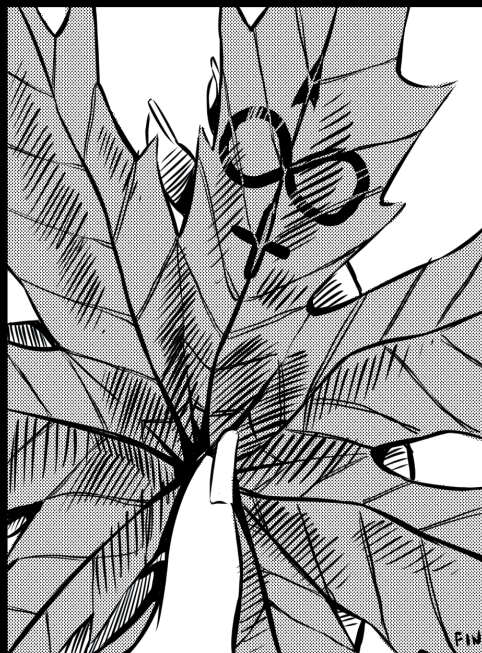
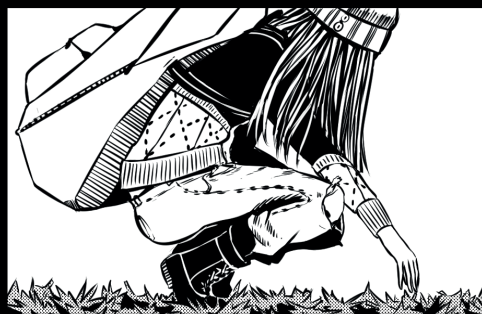
Mi sono ripromesso di andare a trovare Bartek in Polonia, non vedo l'ora e spero possa essere già possibile al più presto. Come io andrò a trovarlo, mi auguro che anche lui tornerà da me. Voglio però che lo faccia tra vent'anni. Servirà infatti molto tempo prima che nei giovani si possa ricreare un'autentica e orgogliosa coscienza nazionale: quando arriverà quel momento sarò felice di dimenticarmi la frase "I'm sorry man, we are in Italy" per le occasioni in cui qualcosa è andato storto.

CAMMINARE

by Signor WIP



UH...



Get it while you can, boy

a Janis Joplin

Francesco Pedrinoni

Abbiate malinconia per la felicità.

Ricercate sempre quell'attimo, quel singolo istante frammento di tempo in cui l'anima si stacca dal corpo e viaggia nel luminoso empireo, perché è lì che si ha la percezione distorta di essere vivi in una morta realtà fatta di corpi esanimi.

È così che si sconfigge la morte. Siate romantici. È così che Janis, Jimi, Jim, Charlie e lo stesso Baudelaire sono arrivati fino a noi. Abbiate anche solo per un secondo un'illuminazione d'amore che vi porti sulla coda di una cometa e vivrete per sempre. Creerete profonde voragini. Temete tutto come mortali ma desiderate tutto come immortali, disse qualcuno una volta.

Ricercate l'ascetismo istantaneo in un momentaneo orgasmo esistenziale e la vita vi sembrerà migliore. Andrete più felici per le strade canticchiando motivi agli odiosi passanti –che non capiranno. Non deve esserci comprensione da parte di nessuno. Conoscete voi stessi e il mondo vi comprenderà. O forse no.

Chi lo sa? -La sera scenderà sempre alla fine del giorno, non preoccupatevi.

Non posso però insegnarvi come raggiungere tutto ciò. La vita è fatta di attimi che si susseguono uno dopo l'altro. È dunque così che tutto è un

processo spontaneo. Queste faccende dell'anima sono faccende di ognuno di noi dopotutto.

Quel che vi posso dire è di non perdere mai il gusto per il sublime.

Nella vita infatti ho sempre cercato di incontrare persone in fiamme, pellegrini dell'anima, che bruciassero, e che nel loro scintillio brilli una certa filosofia di vita da cui si può prendere spunto in qualche modo. Ognuno è portatore di una propria verità.

Cercate sempre e comunque di sbattervene del massimo numero di cose; troppi pensieri per la testa fanno male –e gli str**** abbondano in questo mondo infame.

Disilludetevi della disillusione di questo mondo e vivete come insegnanti destinati a una tragica morte.

Rincorrete l'onda crescente e surfate come pacifisti hawaiani in un mare di fortuna –che a volte c'è e a volte no. E per dio rilassatevi! Godete ogni singolo attimo, siate svegli e coscienti dello scorrere del tempo beffardo.

Bisogna giustificarsi in qualche modo in questa vita.

Non sapremo mai se potremo tornare.

"I don't understand why the world is still crying. While the other half is crying too."

Enigmask

Semwell Ferrari

Ecco a voi la nuova rubrica di “The Mask”: “Enigmask”. Mettetevi alla prova ogni mese affrontando un rompicapo “irrisolvibile” di tipo matematico e logico, appartenente alla categoria “Macchine di Turing”. I rompicapi di questo tipo sono costituiti da sequenze risolvibili mediante algoritmi nascosti.

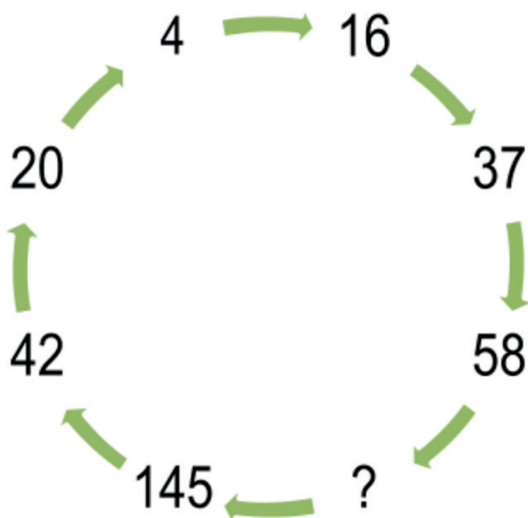
Date le vostre risposte sul

sito, alla pagina dedicata, su Facebook o tramite un’e-mail.

Vi basterà attendere il mese successivo per avere la soluzione a cui sarà allegata la spiegazione dell’enigma con tanto di statistiche sulle risposte da voi date! Che cosa aspettate? Risolvete l’enigma proposto questo mese!

Numeri in cerchio

I numeri nel cerchio qui sotto si susseguono in base a un preciso criterio matematico. Quale numero va al posto del punto di domanda?



Le verità difficili

Il valore di pensare diversamente

Federico Capello

“Qual è la verità su cui pochissime persone sono d'accordo con te?” È una domanda semplice, ma risulta ostica per due motivi. Per prima cosa, è intellettualmente difficile: ciò che viene insegnato normalmente a scuola si basa sul consenso generale ed è identico per centinaia di migliaia di persone. Per di più, è psicologicamente difficile, perché la risposta sarebbe impopolare.

Tuttavia questa domanda è il primo passo per creare il futuro. Nessuno può prevederlo, ma le varie risposte mostrano diverse visioni sul presente che si ripercuotono sull'avvenire. Ad esempio, tutti considerano una semplice verità che la somma degli angoli interni di un triangolo sia 180° , ma per imparare questo teorema ai tempi di Pitagora ci si doveva unire alla sua setta e abbracciare il suo alquanto bizzarro culto vegetariano.

Il pensiero controcorrente è valido solo se rimangono segreti da scoprire, anche se la maggior parte delle persone si comporta come se non esistessero.

Ci sono quattro motivi sociali che spiegano la generale mancanza di convinzioni nei segreti.

Il primo è la *gradualità*. Si insegna che il miglior modo per fare le cose è procedere per piccoli incrementi, giorno dopo giorno. Ma se si esagera e si impara qualcosa fuori dal libro di testo non si viene premiati; se invece si apprende esattamente quello che è richiesto si prende un bel dieci.

Il secondo è l'*avversione al rischio*. Si viene terrorizzati da ciò che non si conosce. Se è difficile la prospettiva di essere da soli ma nel giusto, dedicando la propria esistenza a qualcosa a cui nessun altro crede, essere da soli e avere torto diventa insopportabile.

Il terzo è il *compiacimento*. Perché andare in cerca di nuove frontiere se si può vivere di rendita?

Il quarto è la *piattezza*. Il mondo globalizzato viene ritenuto molto competitivo. Se rimane qualcosa da scoprire, lo troverà qualcuno da qualche altra parte, più capace e sveglio. Questo pensiero è sufficiente per dissuadere molti persino dall'incominciare.

A volte i segreti sono sotto gli occhi di tutti e non serve una laurea in complessologia per scovarli. Basta pensare in modo alternativo. Basta pensare controcorrente.

CINEMASK

Recensione del mese: *Inside Out*

**Nicol Giraldi &
Alessandra Tacchini**

Si dice che i film di animazione spesso esercitino un'attrattiva più forte sui ragazzi diciottenni che sui bambini. Quindi, per non contraddire questa convinzione, non appena abbiamo saputo che il nuovo film della Pixar era stato definito come "il miglior film della Disney degli ultimi 20 anni" ci siamo fiondate al cinema. Risultato: immaginatevi due ragazze "fatte e finite" che si emozionano più dei reali destinatari di questo film, ovvero i bambini di un'età media di 5 anni.

La nostra reazione però non è stata eccessiva: con questo film la Pixar ha veramente superato se stessa.

La storia parla di Riley, una ragazzina di undici anni, che cresce con i suoi genitori, con la sua amica del cuore, ma soprattutto con le sue emozioni. Queste sono rappresentate da 5 perso-

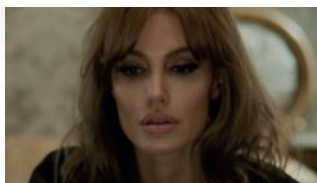
naggi: Gioia, Tristezza, Rabbia, Paura e Disgusto, i veri protagonisti della storia, che controllano ogni azione di Riley dal loro comodo quartier generale, situato nella sua mente. La vita della ragazza è sempre stata tranquilla, ma le cose cambiano quando suo padre ottiene un nuovo lavoro e tutta la famiglia si deve trasferire a San Francisco. Riley si sente spaesata, ma sono soprattutto le sue emozioni a subire gli effetti del trasloco, tanto che iniziano a litigare e perdono quindi il controllo sulla ragazza. La situazione peggiora, e Gioia e Tristezza, nel bel mezzo di un litigio, vengono aspirate dal "tubo dei ricordi" e si perdono nei meandri della "memoria a lungo termine" di Riley, che quindi non può più provare queste due emozioni. Le due disperse devono assolutamente tornare al quartier generale il più in fretta possibile, ma l'impresa si rivela molto difficile; alla fine, però, grazie all'aiuto di Bing Bong, l'amico immaginario di

MEMOFILM

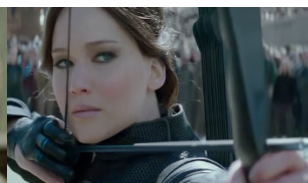
i film da non perdere questo mese:



Spectre - 007
(5/11)



By the sea
(12/11)



**Hunger Games: Il Canto
della Rivolta Parte 2**
(19/11)

Riley, Gioia e Tristezza riescono a tornare indietro e a sistemare la situazione.

Il film, dunque, non è solo per bambini, perché oltre al divertimento offre anche una visione più profonda della mente umana, mettendo in luce l'importanza di provare emozioni, in par-

ticolare la tristezza, senza la quale non potrebbe esistere nemmeno la gioia. Detto questo, invitiamo anche chi pensa che questo genere di film sia "roba da bambini" ad andare a vederlo e a farci sapere se, come noi, alla fine della proiezione ha saltellato fino a casa.

Personaggio del mese: Tom Hiddleston

Se c'è qualcuno che afferma di non aver mai avuto una cotta per Tom Hiddleston i casi sono due: o mente, o mente. Infatti l'eleganza molto British che lo contraddistingue, unita al fascino che è riuscito a dare ad un personaggio cattivo come Loki hanno inevitabilmente turbato le nostre deboli menti.

Nato a Londra nel 1981 (coraggio, abbiamo SOLO 16 anni di differenza), da buon Inglese si diploma alla Royal Academy of Dramatic Arts nel 2005, e da quel momento la sua carriera è solo in ascesa. Il vero successo arriva però nel 2011 con Thor: sebbene avesse fatto il provino per interpretare il protagonista (allenandosi pure in palestra!) il regista, di fronte all'imponente massa muscolare del bel Chris Hemsworth, gli affibbiò il ruolo dell'antagonista Loki; tuttavia, l'interpretazione di Tom riesce a dare importanza al personaggio, rendendolo il cattivo della Marvel più amato di sempre.

E ora è attesissimo nel nuovo film di Guillermo del Toro, ambientato nella Cumbria (Inghilterra) del 1800, che vede protagonista Mia Wasikowska nel ruolo

di Edith Cushing, giovane scrittrice con un passato tormentato, che si innamora di Sir Thomas Sharpe, interpretato dal nostro Tom. Quando i due si trasferiscono nella tenuta del giovane nobile, Edith scopre che l'uomo che ama non è la persona che aveva immaginato: infatti sia lui che la sua casa "infestata" sono pieni di segreti.

Il regista però avverte: "Preparatevi quindi a essere stupiti perché quello che andrete a vedere (perché lo andrete a vedere!) non è il classico film horror da quattro soldi, ma una storia molto più avvincente".

Ma non dimentichiamoci che il vero motivo per spendere qualche soldino per guardare "Creamson Peak" (eccovi svelato il titolo del misterioso film) è la presenza di Tom perché, anche se non abbiamo ancora avuto l'onore di vederlo al cinema, sappiamo che, come sempre, non ci deluderà.

E nell'attesa di scoprire se e quando tornerà nei panni del cattivo Loki, ce lo godiamo in queste nuove misteriose vesti.

Ho la patente e adesso?

Ecco le auto ideali per il perfetto mascheroniano

Michele Rivoltella

Dopo aver superato l'esame pratico tutta l'ansia che si era accumulata si è convertita in una felicità immensa unita alla voglia di fare festa. Ma ancora più grande è l'irrefrenabile tentazione di chiedere al proprio carissimo genitore, a cui non si è mai voluto così bene, di farsi comprare la macchina. Alcuni si accontentano di auto vecchissime comprate a niente, probabilmente da qualche vecchietto che rinuncia alla guida per la tutela dell'umanità, altri ne preferirebbero una nuova e fiammante.

Qui di seguito saranno presentati i modelli selezionati di altrettanto selezionati marchi di auto già guidabili da neo patentati - Volkswagen non è tra questi. Saranno analizzati solo i tratti essenziali e necessari per descrivere un'auto: caratteri generali, consumi, emissioni, prezzo e, ispirandomi alla filosofia del noto presentatore di Top Gear Jeremy Clarkson, la velocità massima.

Per quanto riguarda gli optional, gli interni e quant'altro posso solo dire che di questi tempi sono disponibili per qualsiasi modello di auto e la loro scelta dipende da gusti personali, ma soprattutto dal portafoglio di Papino.

Fiat 500

Tra Panda e 500 la scelta ricade su quest'ultimo. Come anche per la Panda, Fiat mette a disposizione diversi tipi di motori, ma il migliore è senza dubbio il così chiamato "Twinair" da 85 cavalli. Ha sorpreso tutti per le sue performance e la compattezza. Per di più, si adatta a qualunque tipo di guida: dal lumacone al cui cospetto si accumulano sempre chilometri di impazienti automobilisti, allo scatenato sempre di fretta, proprio quello a cui il lumacone lancia sempre un elenco di gentili parole di malaugurio.



Accompagnati da una modesta velocità massima di 173 km/h troviamo un livello energetico che rispetta la normativa EURO 6, o almeno così si dichiara. Il consumo medio è di circa 24,5 km/ e 90 grammi di CO2 emessi ogni chilometro. Ineccepibile, quasi perfetta se non fosse per il prezzo eccessivo di quindici mila euro.

Ford Fiesta

L'ultimo modello della mitica e ineguagliabile Ford Mustang è stato messo in commercio nel 2015. Gli amministratori delegati Ford, dopo essersi accorti dell'enorme successo della Mustang negli Stati Uniti, hanno deciso di ricalcare leggermente le linee di quel modello per le auto sul mercato europeo. Ecco qui nella lista la nuova Ford Fiesta. Anche per quest'auto vi è l'imbarazzo della scelta parlando di motori. Analizzando quel-



il 1.2 "Elective" presenta un motore da 1230 cm³, una velocità massima dichiarata di 172 km/h, emissioni pari a 124 g/km e il rispetto della normativa EURO 6.



lo più economico, con una cilindrata di poco meno di 1250 cm³, il motore da 60 CV riesce a sviluppare una velocità massima di 155 km/h. Anche questo rispetta la normativa EURO 6 e raggiunge un livello di emissioni di CO₂ pari a 120 g/km. Per questa particolare versione la Ford chiede 13250 euro.

Opel Corsa

La pubblicità la presenta con un prezzo di 9000 e qualcosa euro, ma viene facile pensare che quello fosse il prezzo dei soli tergicristalli: i modelli più economici oscillano tra i 13 e i 14 mila euro. Sulla scia delle versioni analizzate fino ad ora,

Renault Clio

La versione 1.2 "Wave" presenta una cilindrata di 1150 cm³, una velocità massima di 167 km/h, rispetta la normativa EURO 6 e emette 127g di CO₂ ogni chilometro percorso. Una caratteristica della Renault nei confronti dei suoi modelli è che anche se conservano sempre lo stesso nome, ogni volta che esce una versione nuova essa è completamente diversa da quella precedente. Questo modello non fa eccezione e stupisce nelle sue linee (più eleganti???)



Circuiti organici

Le verifiche del futuro

Davide Floridi

La ricerca di un metodo per copiare il più furtivamente possibile è un'attività che da sempre ha visto gran parte degli studenti affannarsi, spesso senza ottenere i risultati sperati: orologi e calcolatrici "bigliettino" ci hanno solo portato la vana speranza di aver raggiunto l'obiettivo della copiatura perfetta. L'ideale sarebbe poter nascondere dei marchingegni-suggeritori all'interno dei nostri corpi, non dovendo affidarci più a dispositivi esterni facilmente individuabili. Tutto questo potrebbe apparire come puro deliro, eppure una soluzione sembra profilarsi all'orizzonte. Questa è, infatti, la pensata che molti medici hanno avuto nel campo della cura delle malattie tumorali o in genere di quei tipi di disturbi non facilmente individuabili dall'esterno, ossia inviare un nano robot nell'organismo che individui il problema e reagisca di conseguenza. La risposta della ricerca scientifica a questa necessità sono state delle strutture, dapprima semplicemente circuiti, in seguito anche robot, costruite interamente con DNA, programmabili utilizzando connettivi logici e formule matematiche come i classici chip in silicio.

Tra i vantaggi di questi computer organici si trovano il ridottissimo consumo energetico, le dimensioni ridotte (2 nm) e il bassissimo costo di produzione. Gli svantaggi appaiono, però, ostacoli insormontabili: i circuiti di DNA sono, infatti, molto lenti nell'eseguire calcoli e utilizzabili per una volta soltanto. Nonostante questi impedimenti i ricercatori sono già riusciti a raggiungere ottimi risultati con queste tecnologie.

Il primo fu Leonard Adleman, che nel 1994 programmò un circuito di DNA in modo che eseguisse l'algoritmo che porta alla soluzione del "Problema del commesso viaggiatore", il quale consiste nell'unire più punti, rappresentanti ipotetiche città, trovando il percorso più breve. Tra l'altro gli ingegneri sono riusciti anche a costruire alcune pinzette di DNA in grado di aprirsi e chiudersi a comando, o ancora dei veicoli capaci di seguire rotte preimpostate e di inviare un segnale al termine del percorso. Grazie a questo, probabilmente i nostri nipoti avranno microchip di DNA impiantati nel cervello in grado di connettersi a Internet per copiare più lesti di quanto oggi potremmo immaginare.

EAT-PARADE

“Mercatanti in fiera” torna a Bergamo con quattro giornate multietniche

Serena Crotti

Passeggiando in centro, sabato, sono stata in più di dieci Paesi diversi. Superpoteri? Non direi. Si tratta della nuova edizione di “Mercatanti in fiera”, iniziativa dell’Anva che si è svolta dall’8 all’11 ottobre. Da Giovedì a Domenica il sentierone si è completamente trasformato, per regalare un week-end cosmopolita ai bergamaschi. E così quattro insipide giornate autunnali hanno ceduto il passo ad un corteo di allegria e colori, di popoli, tradizioni e, soprattutto, di sapori d’Europa. Dice il noto proverbio: “Se Maometto non va alla montagna, la montagna va da Maometto!”. Ed ecco che diversi Paesi europei si sono fatti piccoli piccoli e i confini nazionali sono stati ridisegnati nel perimetro di uno stand, per offrire alla nostra città prodotti culinari e manufatti artigianali tipici.

È giusto ora di pranzo mentre girovago con qualche amico per le bancarelle, curiosando qua e là. Nell’aria un turbinio di profumi invitanti stuzzica il nostro appetito; intorno a noi centinaia di persone si aggirano interessate. Prepariamo gli stomaci con una breve sosta: “patatine fritte”, per poi imbatterci nell’ardua scelta: dove pranzare? L’offerta è così vasta che fatichiamo a met-

terci d’accordo. Subito adocchio certi piatti di paella, ma alla fine il chiostro bavarese sembra riscuotere più successo tra gli altri, e così capitolo. Il bancone in legno crea un’atmosfera niente male, molto accogliente e molto, molto, tedesca. Bicchieroni di birra vengono serviti senza tregua, accompagnati da würstel di diverse varietà. Ci accaparriamo una panchina nei dintorni, e di lì non ci smuoviamo per un bel po’. Cosa si può desiderare di più dalla vita? Begli amici, buon cibo, e una splendida giornata di sole. Vicino a noi una giovane mamma tiene per mano le sue bambine che, rapite da magnifici dolcetti al cocco, la trascinano con entusiasmo verso lo stand del Belgio. Poco più in là c’è quello olandese, con strepitose frittelle tipiche, e molti altri: un défilé di manicaretti superconcentrati di calorie e di bontà.

Sono quasi le due e il mio amico Marco ci saluta, la sua pausa pranzo è terminata e ora inizia il turno. Marco vende dolci in una delle tante bancarelle, sue specialità sono i macarons e il croccante. Dispiace a tutti pensare che trascorrerà questo sabato pomeriggio dietro al bancone, ma è grazie a quelli come lui che s’illuminano questi uggiosi giorni ottobrini bergamaschi.

Sondaggio fra gli studenti

In quale epoca avrebbero voluto vivere i mascheroniani?

**Claudio Ferrara
& Chiara Manera**

Sull'onda emotiva della recente gaffe della neo eletta Miss Italia (quella che avrebbe voluto vivere nel 1942 tanto, in quanto donna, non avrebbe fatto la guerra) abbiamo chiesto agli studenti della nostra scuola in quale epoca avrebbero voluto vivere, motivando la risposta.

L'indagine è stata condotta sia attraverso interviste faccia a faccia sia richiedendo la compilazione di un questionario on line. Le motivazioni che sono giunte on line, forse perché più ponderate, sono state meno banali e più serie. Nelle frettolose interviste rubate durante il "prezioso" intervallo, ci sono stati atteggiamenti diversi a seconda dell'età degli studenti: i più giovani hanno risposto in modo quanto più possibile serio e profondo, quelli delle classi più alte, tendenzialmente, hanno dato risposte d'effetto se non goliardiche.

L'indagine è stata svolta su un totale di 123 studenti, di cui 74 maschi e 49 femmine. Il maggior numero degli intervistati (41%) frequenta la terza classe.

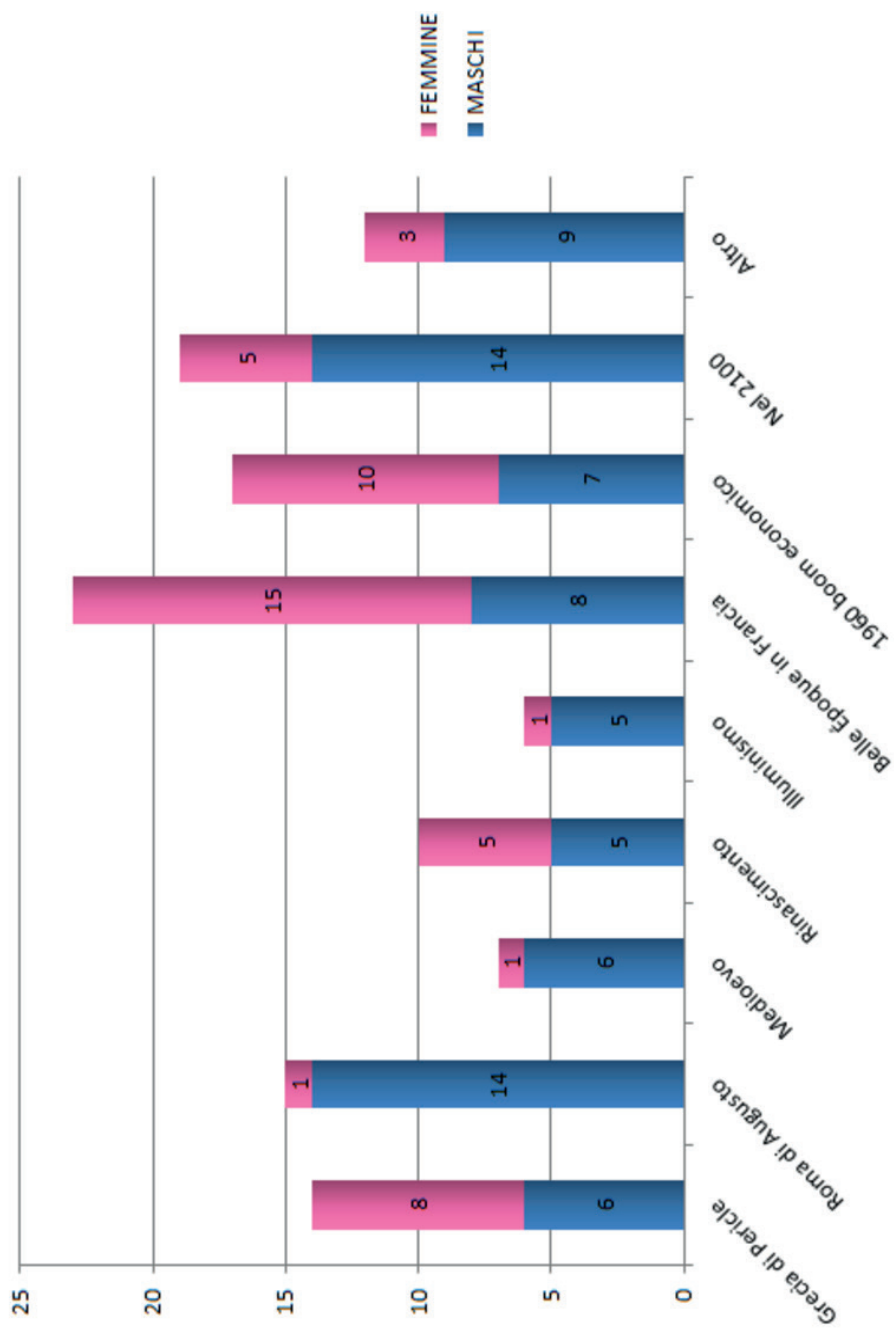
L'epoca preferita è risultata la Belle Époque, scelta dal 19% degli studenti. Le motivazioni non denotano, però, una profonda conoscenza del periodo stori-

co. Alcune risposte ottenute: "Perché è bella", "Per i vestiti delle dame", "W la Francia".

Come logico per studenti di un Liceo Scientifico, al secondo posto si è piazzato L'anno 2100 scelto dal 15% del campione. È stata unanime la motivazione legata alla fiducia nel progresso della scienza e della tecnologia.

Per le altre epoche le motivazioni sono legate soprattutto al desiderio di poter vivere grandi avvenimenti del passato o conoscere i personaggi che hanno caratterizzato le epoche storiche indicate. Fanno eccezione il 1960, scelto in prevalenza per la nascita dei gruppi musicali e Medioevo per la violenza che ha caratterizzato tale periodo (scelto quasi esclusivamente da maschi). Una risposta, in particolare, ci ha lasciato un po' perplessi "Avrei voluto vivere nel Medioevo perché se uno rubava, gli si tagliava la gola e si sistemava tutto" Attenzione a non rubare la merendina al ragazzo!

In generale, comunque, gli studenti del Mascheroni hanno dimostrato di conoscere, seppure a grandi linee, la Storia e, con l'eccezione di alcuni isolati casi, non ci sono stati grossi strafalcioni. Insomma, nessuna Miss/Mister Italia si nasconde fra noi Bellezza a parte!



IPSE DIXIT

FORNONI: (Di fronte ad una risposta ovvia di un alunno) “A tela iniziata, tesse la capra.”

PANIGADA: (Durante la spiegazione di un dipinto di Ambrogio Lorenzetti un alunno starnutisce vigorosamente) “Ecco il famoso grido dell’iracondo presente nel dipinto.”

ANTONINI: (Spiegando Hegel) “L’idea in sé e per sé è come un osso, mentre l’idea fuori di sé è come la ciccia che ci sta attorno.”

BERNUZZI: (Indicando il libro da utilizzare quel giorno) “Ragazzi,

portate con voi il cannone letterario che spariamo dalle finestre.”

MARENGONI: “Le cattedrali gotiche hanno una struttura a...”

STUDENTE: “Non saprei profe.”

MARENGONI: “A scheletro! Dominata dai vuoti, come la tua mente!”

LAZZARETTI: (parlando della Nike di Samotracia) “Cosa si nota diparticolare in quest’opera?”

STUDENTE: “Eh... Le ali...”

LAZZARETTI: “Ma come sono ste ali?? Come quelle di un piccione stecchito??!?!?”

IMPORTANTE

Volete leggere altri ipse dixit?

Inviare le frasi memorabili dei vostri docenti a **themask@liceomascheroni.it** o lasciatele nella **cassetta** degli ipse dixit di fronte al bar in ala nuova o ancora inviateli automaticamente tramite l'**app di the Mask!**

Questa pagina conta su di voi per essere riempita: forza, che aspettate?

**THEMASK.
LICEOMASCHERONI.IT**

REDAZIONE

Direttore:

Luca Baggi

Correttori di bozze:

Cinzia Celeri

Semwell Ferrari

Davide Floridi

Grafici:

Enrico Nicoli

Stefano Provenzi

Redattori:

Alessandra Tacchini

Andera Forcella

Anita Cainelli

Anna Nozza

Ayoub Belouali

Chiara Manera

Cinzia Celeri

Claudio Ferrara

Davide Floridi

Enrico Nicoli

Federico Capello

Vicedirettore:

Francesca Pizzighini

Copertina:

Selene Baldassari

Enrico Nicoli

Impaginazione (con ♥):

Enrico Nicoli

Francesco Pedrinoni

Francesco Zacchè

Giulio Balestra

Marco Cangelli

Michele Rivoltella

Nicol Giraldi

Riccardo Salvi

Sebastian Ragus

Semwell Ferrari

Serena Crotti

Silvia Panza

Fotografi:

Alex Tran

Alice Caglioni

Laura Gozzi

Luca Baggi

Gianni Oberti

Seguici su **Facebook**, **Youtube** e **Instagram** (themaskmagazine) per rimanere aggiornato sulle ultime novità. Facci sapere tramite i nostri social come possiamo migliorarci oppure inviaci una email a themask@liceomascheroni.it. La redazione si riunisce una volta al mese a scuola per decidere come organizzare il numero successivo, il sito e tutte le nuove iniziative.

Partecipa anche tu alla creazione del nostro giornalino, ti basta contattare la nostra email o pagina Facebook!



T.M.